

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

19 GIUGNO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.106

Se la Grecia uscisse dalla UE quali tragici effetti avremmo sul sistema economico, sociale e politico greco ed europeo?

## RECESSIONE AD NUTUM O CONCORDATA

di **Vincenzo Papadia**

È sempre utile ribadirlo che noi siamo per un'Europa unita, libera e solidale, come l'aveva pensata G. Mazzini nel 1834 e come la aveva preconizzata Eugenio Colnaghi a fini di pace, sicurezza e benessere dei popoli, che la costituiscono: cioè unità nella diversità con l'innocenza alla Vita di Beethoven, con la sua festa il 9 maggio in onore di Robert Schuman, con la sua bandiera a sfondo blue con 12 stelline dorate sui nostri edifici pubblici.

Occorre anche dire che noi eravamo perché l'Europa avesse una sua costituzione come aveva preconizzato S. Berlusconi indicando il Prof. G. Amato tra i tre esperti estensori di essa, che non è stata più utilizzata per il referendum negativo di Francia e Olanda, e per la cui vicenda si è dovuti tutti ripiegare sul Trattato di Lisbona che oggi vede due trattati: T.U.E. (Trattato istitutivo dell'U.E.) e T.F.U.E. (Trattato di funzionamento dell'U.E.), il primo di principi il secondo precativo-operativo.

Purtroppo, i popoli europei non sono stati informati ed educati a sufficienza di quanto dipenda dall'Unione la loro vita ed il loro destino soprattutto per grave responsabilità dei vertici politici dei Paesi UE e per la negligenza ed imperizia dei mass media e dei Talk Show consequenziali.

Abbiamo altre volte rimarcato della plebiscitarità dei Parlamenti nazionali, atteso che oltre il 60% del lavoro produttivo di norme (regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni, pareri, conclusioni, risoluzioni) passa a livello europeo, e poco resta a livello nazionale se non collaborare a seguito dell'informazione ricevuta e di rendere un proprio parere entro otto settimane dalla conoscenza dell'atto proposto.

Ma veniamo alla questione odierna. Si sta tirando troppo la corda da una parte e dall'altra dei contendenti Europa/Grecia. Nessuna delle due parti è in grado di valutare gli effetti della rottura definitiva, perché ognuna pensa dell'altro che entro il 30 giugno p.v. (data ultima del braccio di ferro) cederà.

Ma cosa accade se non ci sarà accordo e la Grecia sarà costretta ad uscire dal Trattato dell'Unione, suo malgrado, dopo 35 anni circa (1° gennaio 1981: il trattato di adesione è del 28 maggio 1979 firmato ad Atene). Effetti giuridici delle istituzioni europee possono aversi entro 2 anni. Se ciò fosse ad nutum (recesso unilaterale).

Ma vi potrebbe essere un recesso concordato, cioè un vero e proprio accordo di recesso con tutte le obbligazioni di dare ed a vere del caso (art.50 TUE). Ovviamente per recedere la Grecia deve avere un mandato del suo Parlamento, a contraris della ratifica di ingresso-adesione.

Il Consiglio Europeo (dei Capi di Stato e di Governo) sicuramente farà tutto il possibile affinché la rottura con il recesso non si avveri, ma il diavolo ci può sempre mettere la coda. Ebbene dal 1951 del Trattato CECA del carbone e dell'Acciaio ad oggi non si hanno Stati membri che recedono. Il caso Norvegia non è annoverabile fra questi in quanto non era ancora entrata quando ebbe il referendum negativo del suo popolo nel 1973.

Ora se la rottura sarà concordata l'uscita sarà meno traumatica. Ma tutto ciò cosa comporterà?

1° Uscita dalla moneta dell'Euro, sarebbero subito messi fuori dalle istituzioni monetarie i delegati greci, e si dovrebbe capire se la UE si fa carico di salvare le banche greche o di affossarle definitivamente; inoltre vi potrebbe essere una sorta di moneta intermedia prima del ritorno alla dracma: la ragione di scambio con l'Euro sarebbe tragica; oggi già tutti i capitali greci sono stati trasferiti all'estero e convertiti in monete diverse dollaro, euro, sterlina; i più poveri e risparmiatori hanno ritirato i risparmi e se li sono portati a casa; la Grecia non ha più liquidità perché si è messa a tirare troppo la corda e non potrà pagare stipendi e salari né degli impiegati né dei militari; l'inflazione si mangerà tutti e non ci sarà nessuno stato che vorrà fare credito ai Greci; neanche il Santo Putin potrà fare qualcosa perché ci ha ben altre rogne; anche se un aiutino a breve cercherà di darlo; insomma il quadro

economico sociale sarà drammatico perché la Grecia non potrà fare fronte al pagamento delle pensioni; nel paese ci saranno tanti tafferugli finché non arriverà un uomo forte; ed addio sogno colorato di rosso a sinistra. L'ondata di migrazione di greci verso l'Europa sarà tragica più di un milione di persone si vorranno trasferire, ma non ci sarà più la cittadinanza Europea dopo il recesso e quindi ci saranno frontiere altissime e non più senza Schengen.

2° I 21 deputati europei dovranno d'urgenza e di necessità lasciare il Parlamento Europeo, insieme con tutti i greci che in proporzione erano stati assunti negli uffici del Parlamento, Segretariato, Interpreti, Autisti, Centralinisti, Stampatori, ecc.;

3° Gli esperti greci, che oggi lavorano presso il Consiglio ed il Segretariato per le attività del Comitato di Rappresentanza Permanente devono subito lasciare i loro incarichi e tornare ad Atene; così vale per quelli che lavorano presso il Consiglio Europeo (dei Capi di Stato e di Governo nonché gli esperti di politica estera e militare; idem per tutta la grande massa di esperti che lavora presso la Commissione Europea (organo esecutivo e di vigilanza e controllo dell'attuazione dei trattati e delle norme europee prodotte dalle istituzioni);

4° I giudici greci della Corte di Giustizia dell'Unione Europea debbono subito lasciare i loro incarichi così i Magistrati greci della Corte di Conti;

5° I greci poi devono uscire dai Comitati e dagli Organi ed organismi dell'UE (cioè oltre 50 tra Agenzie Autorità, ecc).

6° Le merci greche se vorranno entrare in Europa dovranno pagare un dazio pesante non essendo più parte dell'UE;

7° Insomma per persone, merci, servizi e capitali non vi sarà più libera circolazione greca in Europa.

8° La Grecia dovrà restituire sino all'ultimo euro ricevuto quanto erogato dalla BCE e dalla Banca per gli Investimenti Europei, senza dire che perderà tutte le provvidenze per pesca, agricoltura, progetti archeologici, ecc.

9° Nel disastro in cui si è cacciata la Grecia non potrebbe più tornare in UE facilmente, mentre nel frattempo entrebbero suoi confinanti: Albania, Serbia, Macedonia, ecc.

10° I rapporti NATO/Grecia verrebbero messi in crisi e questa sarebbe solo verso l'Africa ed il Medio Oriente che avanza.

Ai cittadini Greci Tzipras ha spiegato tutto ciò?! L'Europa si salverà, la Grecia no!

# è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio